

Governare in un contesto federale: quali lezioni per la transizione italiana?

Bruno Dente

1. *Il senso di una ricerca*

Dedicare un volume collettivo al funzionamento del *policy making* — cioè dei meccanismi di formulazione e di attuazione delle politiche pubbliche — in sei paesi occidentali caratterizzati da differenti gradi di decentramento del potere dovrebbe essere, nel contesto di un dibattito in tema di federalismo, una scelta ovvia e che non ha bisogno di spiegazioni. Quando si parla di riforma dello stato, dopo tutto, di che cosa si sta effettivamente parlando se non, appunto, della necessità di modificare i meccanismi di presa delle decisioni? Il fatto che, malgrado le moltissime pagine — spesso abbastanza inutili — che al tema vengono dedicate nella discussione corrente in Italia, si debba giustificare una simile scelta, è un indizio del fatto che essa presenta alcune caratteristiche non completamente soddisfacenti.

L'impressione che infatti si ha, e sulla quale torneremo nelle pagine conclusive, è che, come spesso accade, il federalismo sia diventato un'idea, o una parola, buona per tutti gli usi. Il vasto favore che esso incontra, il fatto cioè che nessuna forza politica e ben pochi studiosi e osservatori¹ siano dichiaratamente antifederalisti, dovrebbe preoccupare un poco, quanto meno sulle ragioni di questa improbabile unanimità. Il minimo che si può sospettare è che la richiesta di un differente assetto dei poteri sia declinata in maniera talmente differente da un caso all'altro che non abbia poi molto senso dare per acquisita quella che pure sembra essere una tendenza unanime.

Da questo punto di vista la scelta del tema della presente ricerca vuole — giudicherà il lettore se l'operazione è riuscita — porre il problema in modo non poco differente e, speriamo, più preciso. Essa infatti si inseri-

¹ Fa eccezione Giuliano Amato che, in un'intervista (*La Stampa*, 14 ottobre 1996), definisce il federalismo «una proposta tutta artificiale, avulsa dalla nostra storia» che «diventa solo un momento di passaggio verso la separazione».